

innovazioni, di cui ben poche soddisfatte.

Finalità prevalente nei programmi del Cerisop e di coloro che con esso collaborano, è quella di offrire un contributo di proposta, utile alla chiara e puntuale interpretazione del farraginoso testo legislativo. In linea con tali scopi gli Autori del volume hanno cercato di prospettare soluzioni operative ai problemi posti dalla legge, anche dove era necessario, per suggerirle un atto di coraggiosa autonomia di pensiero.

Il volume rappresenta perciò un tangibile esempio delle intenzioni che da sempre ispirano il Cerisop e che si confermano nell'impostazione della Collana. Il programma può riassumersi nell'invito ad accompagnare, alla necessaria analisi critica, un consapevole impegno di concreta ricomposizione sistematica. In questo spirito, sempre aperti ad ogni suggerimento e sollecitazione, i direttori della collana offrono agli operatori del settore questo primo volume.

A. Ottai

SCENA E SCENARIO

Frammenti teatrali
della 1ª Esposizione della Colonia
degli Artisti di Darmstadt

Architettura/Materiali Teatro,
Collana diretta da F. Moschini,
Edizioni Kappa, Roma 1987 -
Prezzo L. 18.000

Nel 1978 Maria Grazia Messina, nel suo volume «Darmstadt 1901-1908», anch'esso pubblicato nella collana Architettura/Materiali, curata da F. Moschini, studiava la colonia degli artisti di Darmstadt nel quadro dell'architettura moderna. A distanza di alcuni anni, il libro di Antonella Ottai analizza la stessa vicenda a partire dai propositi teatrali culminanti, dopo un lavoro di organizzazione, programmazione e realizzazione durato due anni, nel *Documento dell'Arte Tedesca*, la prima Esposizione della Colonia, allestita nel 1901. L'antologia degli scritti

programmatici di H. Bahr, J.M. Olbrich e W. Holzamer, i testi teatrali e sul teatro, insieme ad alcuni documenti e testimonianze di G. Fuchs, P. Behrens e R. Dehmel, sono introdotti da un saggio storico-critico che, nel sottolineare la singolarità e la sintomaticità di questo episodio, svela la sottesa strategia teatrale dell'intera operazione. Non soltanto l'Ernst-Ludwig Haus ma Darmstadt stessa è il luogo di una messa in scena teatrale che «si insinua nel gesto che identifica essere, rappresentare e mostrare» (A. Ottai). Luogo ideale della sintesi di arte e produzione, «invocazione ad un nuovo potere dell'arte, di una "vita come arte", che unifichi bellezza e dovere» (M. Tafuri), come apparirà pienamente nell'opera successiva di P. Behrens e in particolare nella sua attività di progettista per l'AEG, e insieme luogo utopico, «nel tempo del culto e della festa, che riconduce nel qui e ora del teatro all'ora della memoria del passato, dalla quale soltanto, sostiene Behrens, il nuovo tornerà ad essere dato» (A. Ottai), la colonia degli artisti di Darmstadt trova, nella forma teatrale, la sua compiuta rappresentazione. Innanzitutto attraverso un rovesciamento del rapporto tradizionale tra la vita e la sua messa in scena, sia per G. Fuchs che per P. Behrens infatti, non è più il teatro a dover fingersi vero, ma il reale a produrre il teatro. Il tema della festa fissa l'attimo, da un lato rifiutando il tempo storico, nel suo progresso lineare, nella sua «costruzione», e sostituendolo con l'immediato corrispondersi di vedere e sentire, dall'altro riscoprendo una dimensione non quotidiana del presente. E sarà G. Fuchs a distinguere, analizzando la *Tragedia del quotidiano* di Maeterlinck, tra il presente di «tutti i giorni, fino alla fine del mondo» e l'oggi, sede della realtà quotidiana e transeunte.

Questa visione che fonda quella comunità «dove si può continuare a costruire e a ideare pacificamente e in libero sentire» (J.M. Olbrich) è ancora un ulteriore tentativo di sottrarsi, con la propria ideologia anti-urbana, alla metropoli esperita come *choc*. Festa dunque come evento nel quale le figure simboliche «quintessenza sensibile di cose spiritualmente inferrabili» (P. Behrens) — pensiamo alla *Messa della vita* di Richard Dehmel che avrebbe dovuto inaugurare l'Esposizione e che mette in scena i tipi della Vergine, dell'Eroe, il coro dei Padri, etc. — esprimono, nel rituale, l'effetto drammatico, non tragico, «non... il luogo di una battaglia» (J.M. Olbrich), del ritmo della vita più universale. Tutto un complesso gioco di simboli e rimandi che culmina nella cerimonia inaugurale in cui il cristallo, il «segno», media i due limiti fisico/simbolici del «dentro» e del «fuori», dell'Ernst-Ludwig Haus e del mondo, reiterati nella singolarità de-

gli edifici dell'Esposizione. Qui infatti gli oggetti non sono ordinati per tipo o stile, come avveniva nelle Esposizioni, ma il visitatore va di casa in casa, cogliendo gli stati d'animo dei luoghi abitati. Anche a Darmstadt, come a Parigi, «l'intérieur» rappresenta, per l'uomo privato, l'universo. In esso si raccoglie il lontano e il passato. Il suo salotto è un palco nel teatro universale. L'intérieur è divenuto l'asilo dell'arte (W. Benjamin). (V. Pirrò)

S. Arcangeli, L. Augelli

LE PATOLOGIE DA CONDENZA

Edizioni EdilStampa, Roma 1987 -
Pagine 152 - Prezzo L. 20.000

La seconda causa di danno negli edifici rilevata dalle compagnie francesi di assicurazione è riconducibile a fenomeni di condensa interna negli alloggi: antiestetiche macchie di muffa sulle pareti che sono la spia sicura di errato utilizzo dell'alloggio o di errori di progettazione od esecuzione.

In Italia, specie dopo l'entrata in vigore delle varie disposizioni per il contenimento dei consumi energetici, la situazione è altrettanto grave con tutta una serie di conseguenze estremamente spiacevoli che, molto spesso, finiscono davanti al giudice.

Gli Autori, avvalendosi di una grande esperienza in materia, relativa sia agli aspetti teorici che — e soprattutto — agli aspetti pratici, mettono a disposizione dei responsabili del processo costruttivo (Enti appaltanti, progettisti, costruttori, etc.) un prezioso manuale tramite il quale essi potranno prevenire i danni da condensa ed eliminarli quando essi si siano già presentati, e ciò facendo ricorso sia all'isolamento che alla correzione dei ponti termici e alla ventilazione.

Affinché il volume possa essere utilizzato con facilità sono presentati numerosi esempi; è inoltre compresa un'ampia appendice normativa e giurisprudenziale. A tale proposito si segnala poi un interessante capitolo valido ad identificare le responsabilità per danno, che potrà servire da guida anche ai periti in caso di controversie.



Cooperati tecnologici
S. ARCANGELI, L. AUGELLI
LE PATOLOGIE
DA CONDENZA

